

COLOMBIA 2020



22 Febbraio - 1 marzo

Sabato 22 : Ritrovo a Sommacampagna ore 6,30 per il gruppo di Malpensa e ore 7,00 per il gruppo di Venezia. Partenza da due scali alle 10,30 e ritrovo a Madrid per tutti intorno alle 13. Arrivo a Bogotá alle 19,30 . Disbrigo delle formalità doganali e trasferimento in taxi in albergo (13 km 15 min). Albergo Oceania Bogotá.

Domenica 23: giornata dedicata alla capitale colombiana sulle Ande. Ritrovo colazione ore 9 . Ingaggiata una guida locale per 35 dollari a testa. Visita di Plaza Bolivar, la Chiesa di San Francesco, la plazuela Rosario, plazuela del Chorro de Quevedo, Museo Botero (gratis 10-17), Museo dell'Oro (10-17 con entrata entro le 16 gratis). Salita in funivia a Monserrate alla famosa Chiesa da dove si potrà ammirare la bellissima vista della città. Durante il percorso si potranno ammirare i vari graffiti e ci verrà raccontata la storia del traffico di droga. Compresa la degustazione di frutta, succhi, caffè e chicha. Serata in locale tipico.

Lunedì 24: Ritrovo colazione ore 8. Trasferimento a Zipaquirà in taxi (50 km 1h 30 min) . Arrivo ore 9,30 visita del paesino tipico andino e della cattedrale di sale. Ripartenza intorno a mezzogiorno per permetterci di decollare dall'aeroporto intorno alle 16,10. Arrivo a Cartagena alle 18. Disbrigo delle formalità e trasferimento in taxi in albergo (3 km 8 min). Cena in locale tipico. Hotel Aix Suites.

Martedì 25 : Ritrovo colazione alle 9 nella hall dell'hotel. Ritrovo con la guida e visita della città con la Chiva locale (58 mila pesos a cranio). Visita di Forte San Felipe, zapatos viejos, Bahía, Ciudad Historica, India catalina . Conclusione alle 13 . Pranzo in locale tipico. Da visitare autonomamente il Convento della Popa sopra un colle di 150 metri da dove si gode una vista pazzesca di Cartagena. Serata in locale tipico

Mercoledì 26: Ritrovo colazione ore 8,30. Giornata di mare per le isole del Rosario (16 euro per il tour e 5 euro di tasse al molo). Tour panoramico delle isole in lancia, visita dell'acquario, pranzino tipico e bagno nella spiaggia dell'isola di Barù. Ritorno in hotel alle 16,30. Sistemazione e cena in centro.

Giovedì 27 : Ritrovo colazione alle 8,30 nella hall. Ultima passeggiata per il centro o per le spiagge limitrofe, e rientro in albergo per le 11. Trasferimento in aeroporto per il volo per Medellin delle 13,08. Arrivo a Medellin alle 14,20, disbrigo delle formalità e trasferimento in albergo (26 km 35 min). Giro in centro e cena in locale tipico. Albergo Ayenda 1227 Casa Palermo.

Venerdì 28: Ritrovo colazione ore 9 nella hall dell'albergo. Giornata dedicata alla bella Medellin. Con la guida (circa 40 euro a testa) gireremo per la città per circa 6 ore. Scriveremo la replica di un antico villaggio a Pueblito Paisa sulla collina di Nutibara godendoci la vista spettacolare dei tetti . Raggiungeremo Comuna 13 per vedere come si è trasformato il quartiere più malfamato del Paese. Vedremo gli esempi di street art e graffiti che contestualizzano la storia politica e socio economica della zona. Saliremo su una gigantesca scala mobile che corre sulla collina. Da visitare il parque de los pies descalzos di ispirazione zen, il carismatico parque de los deseos e le sculture iconiche di Fernando Botero in Plaza Botero. Pranzo compreso. Rientro in centro intorno alle 16. Cena in centro e rientro in hotel.

Sabato 29 : Giornata dedicata al centro di Medellin o in alternativa per i più temerari gita a Guatapé e Piedra del Peñol (in taxi o organizzato a circa 33 euro). Rientro nel pomeriggio con trasferimento in aeroporto alle 18,45 con decollo previsto intorno alle 21,35.

Partenza da Malpensa: Bauli, Ceo, Frency, Sonia, Petter, Avvocato, Miglio, Gabriella e Bum

Partenza da Venezia: Franco, Rita, Burchi, Mara, Margherita, Bassi, Galvao, Renato, Fiorella, Fade e Luisa.

22 febbraio 2020 UX 1066 MALPENSA MADRID 10,35 12,55

22 febbraio 2020 UX 193 MADRID BOGOTA 15,10 19,30

24 febbraio 2020 6782 BOGOTA CARTAGENA 16,10 17,45

27 febbraio 2020 8083 CARTAGENA MEDELLIN 13,08 14,22

29 febbraio 2020 UX 198 MEDELLIN MADRID 21,35 13,05

1 marzo 2020 UX 1061 MADRID MALPENSA 15,15 17,25

22 febbraio 2020 UX 1082 VENEZIA MADRID 10,30 13,10

22 febbraio 2020 UX 193 MADRID BOGOTA 15,10 19,30

24 febbraio 2020 6782 BOGOTA CARTAGENA 16,10 17,45

27 febbraio 2020 8083 CARTAGENA MEDELLIN 13,08 14,22

29 febbraio 2020 UX 198 MEDELLIN MADRID 21,35 13,05

1 marzo 2020 UX 1083 MADRID VENEZIA 15,10 17,35

Camere:

Bauli Sonia Frency

Franco Rita

Bum Bassi

Fade Galvao

Miglio Avvocato Gabriella

Burchi Mara Margherita

Renato Fiorella

Ceo Petter

Luisa



BOGOTA'



Perché la Colombia non è quella di Narcos, ma il 2° paese da visitare assolutamente secondo il New York Times. Per sfatare ogni pregiudizio, e scoprire che la coca è buona – se la mangi

Si può, in solo qualche anno, passare da città con la nomea peggiore del mondo a destinazione turistica di tendenza? Sì e **Bogotà** è la prova provata. Già nel 2018 la **Colombia** era balzata fra i **52 Paesi da visitare nel 2019 secondo il New York Times** (dritto al 2° posto), e la sua capitale oggi è una delle mete preferite dai foodie in tutto il Sud America. Il turismo è già cresciuto del 250% in dieci anni, e prima che nei prossimi 10 diventi fin troppo, il momento di comprare un biglietto aereo e partire è questo.

Questo è il Paese delle **orchidee**, della lussureggiante **flora amazzonica**, di **frutti esotici** succosi, dei versi di **Gabriel García Márquez** e dei dipinti di **Fernando Botero**. Dopo oltre mezzo secolo di guerra civile, scontri con guerriglieri e narcotrafficienti, questa nazione ha solo voglia di rinascere, di mostrare le proprie bellezze e di leggere finalmente nuovi titoli di giornale. Perché Bogotà sorprende in modo inaspettato: ci sono tante biciclette che sembra

di essere a Copenhagen, case più colorate di quelle di Burano, chef di grido degni di Manhattan, la frutta più buona che tu abbia mai mangiato. E che non scorderai mai più.



Bogotà, la metropoli sulle Ande

Bogotà è enorme, una metropoli a ben **2640 metri sul livello del mare**, circondata da montagne ancora più alte. Le casette colorate da cartolina de La Candelaria, in pieno centro, convivono con grattacieli spaventosamente alti e interi nuovi quartieri molto chic che dalla zona del Chapinero si inerpicano sempre di più sulle pendici della valle. Lo spazio è limitato e 8, forse **10 milioni di abitanti** a seconda delle stime, sono tanti, e in continuo aumento a causa dalla fuga dei contadini dalle zone di conflitto nel (lontano) confine. La città è fitta, tutta un sali e scendi, l'espansione urbanistica e i prezzi in continuo aumento e sta letteralmente fagocitando i sobborghi più popolari. I barrio più pericolosi oramai sono confinati nell'estrema periferia e ciò significa che in centro e con le dovute accortezze, giusto per sfatare un mito, Bogotà non è più pericolosa di Roma o di New York.



Must-see

Il centro storico con le **Rumba house tutte colorate**, piazza Bolivar, il Santuario Nuestra Señora del Carmen sono i must-see del centro storico, insieme ad un paio di musei. Il **Museo Botero** traccia la storia dell'artista e raccoglie anche opere di Picasso, Mirò, Degas, Monet e il **Museo dell'oro** ha la più grande collezione di reperti precolombiani al mondo. Per gli amanti dell'arte contemporanea c'è il **MAMBO**, tanti planetari da visitare e giardini urbani lussureggianti come il Parco Bolivar. Tutti i turisti non lasciano la città senza una visita al suggestivo **santuario di Monserrate**, a più di 3000 metri e raggiungibile in funicolare o con la teleferica (a piedi è da considerarsi un'escursione di trekking vera e propria).

Il clima è sempre piacevole ma spesso nuvoloso e l'unica insidia resta il traffico, infernale, soprattutto negli orari di punta. Sta scritto in ogni guida, insieme ad allarmanti dati sull'inquinamento che però non hanno molto di diverso da quelli delle metropoli nostrane. La buona notizia di cui pochi parlano è che stanno costruendo una metropolitana e incentivato così tanto l'uso della bici da rendere Bogotá un **paradiso delle due ruote**. Con ben 360 km di piste ciclabili sembra di stare a Copenhagen e tutte le domeniche qui sono "senz'auto", con parte della viabilità del centro chiusa al traffico per mezza giornata. Dal 1970.

Isolamento

culinario

Il conflitto ha inficiato la popolarità di un popolo e lasciato la Colombia isolata, ma oggi questo significa che ha preservato tradizioni, anche culinarie, altrove già affette dalla globalizzazione. Anche in centro città lo street food è genuino, i mercati strabordano di frutti meravigliosi, la scena gastronomica sta esplodendo e gli chef colombiani stanno tornando in patria per far rinascere la propria nazionale. Nel 2018 la Colombia ha ospitato la premiazione dei **Latin**

America's 50 Best Restaurants, classifica sudamericana dei migliori ristoranti del continente, rendendo chiaro al mondo che esiste un nuovo punto sulla mappa delle destinazioni gastronomiche mondiali, e che la coca, ad esempio, è un ingrediente meraviglioso e non è solo quella da sniffare.

(Nella gallery sopra, cosa assaggiare, e dove, e i ristoranti che stanno cambiando il volto della cucina colombiana, cucinando formiche e ingredienti dell'Amazzonia).

Mercato di Paloquemao: la frutta, più buona di quello che pensi

La frutta è colorata e sconosciuta, e assomiglia a qualcosa che hai già assaggiato, ma più buona. Il lulo è praticamente il frutto nazionale, sa quasi di kiwi e viene usato ovunque, poi ci sono le granadilla e i curumba con semi simili a quelli del frutto della passione, il nispero che è una simil-nespola e il tomate de arbol, il pomodoro d'albero. Ma la lista è infinita come la biodiversità della Foresta Amazzonica e il posto migliore per scoprirlo è l'immenso Mercato di Paloquemao – dove andare la mattina per assaggiare anche lo street food locale. Per la strada si mangiano arepas, buñuelos ed empanadas, street food locale e la massima espressione della bontà dei carboidrati, porzioni sostanziose di lechona (maiale arrosto e sfilacciato). Organizzano degli interessanti food tour che permettono di assaggiare un po' tutto e conoscere le tradizioni culinarie locali.

Latin America's 50 Best Restaurants

La classifica globale dei **World's 50 Best** ha la sua versione sudamericana e ogni anno proclama i migliori ristoranti della regione. La Colombia è uno dei paesi che si sta affacciando sulla scena globale e nei prossimi anni c'è da giurarci farà parlare di sé. Per ora conta due

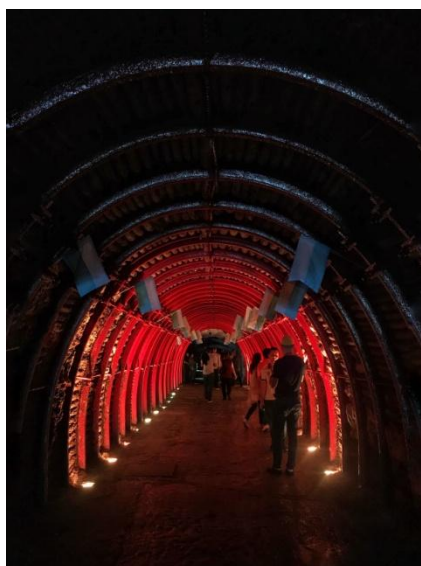
posizioni, **Leo** della chef **Leo Espinosa**, Miglior ristorante della Colombia secondo la classifica dei **Latin America's 50 Best Restaurants 2019** e 10° di tutto il Sud America è anche il simbolo del rinnovamento della cucina colombiana. **Villano en Bermudas**, è entrato nel 2019 direttamente al 15° posto. In classifica, anche **El Chato** e l'elegante ristorante dello chef **Harry Sasson** dove si raduna (davanti a piatto sontuosi) l'alta società colombiana.



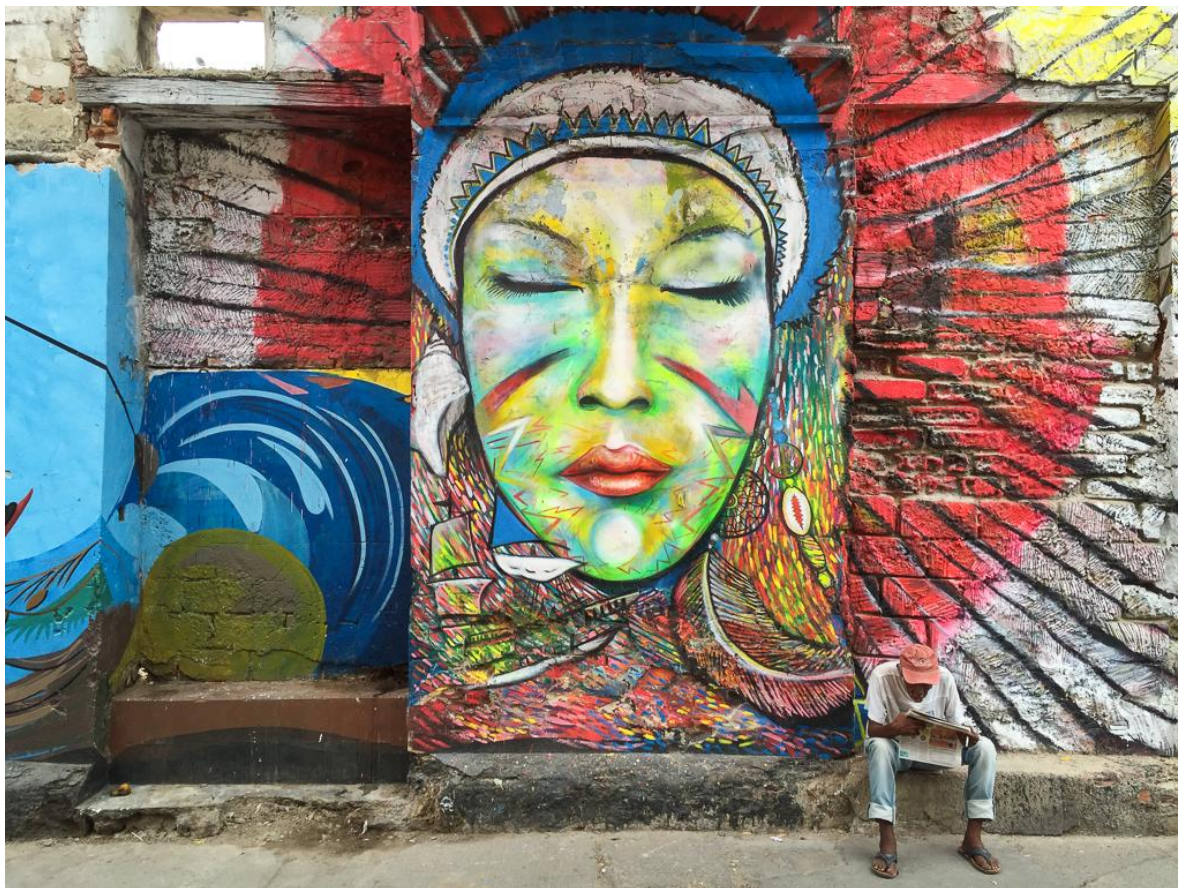
Catedral de Sal de Zipaquirá

A Zipaquirá l'attrazione principale è la **Cattedrale del Sale**. Una delle 7 meraviglie della Colombia.

Una cattedrale interamente fatta di sale in grado di ospitare 10 mila persone a **180 metri di profondità**. Per creare questa chiesa sono state rimosse **250 mila tonnellate di sale grezzo**. Subito dopo l'entrata si attraversa un piccolo tunnel illuminato di rosso e a seguire le 14 cappelle che rappresentano le stazioni della Via Crucis. Dopo una lunga e affascinante camminata, si giunge a quello che è la Cattedrale del Sale. Proseguendo verso la navata principale si apre la **spettacolare croce gigantesca**. Il giro dura circa 2 ore e ognuno è libero di fermarsi e camminare senza accompagnamento, le audio guide descrivono benissimo ciò che si sta guardando.



CARTAGENA, UN FASCINO IRRESISTIBILE



“Cartagena incanta, bella come un’indigena dalla pelle di cannella, dagli occhi zaffiro, e dal cuore contorto di maga.”

Nessuna città della Colombia ha il fascino di **Cartagena de Indias**, una città unica, che non ammette paragoni e **che vive su due estremi: la bruttura della periferia ed il lusso del centro storico**. E’ tra queste due stravaganze che pulsa il cuore di Cartagena de Indias, una città dal nome leggendario, e dalla storia fitta e travagliata. Mentre, sullo sfondo di un azzurro intenso, che all’imbrunire si tinge di porpora, si staglia come una guardiana magica, la statua nera dell’India Catalina, il simbolo di Cartagena e della sua orgogliosa anima indigena. **Colorata, elegante e a tratti trasandata**, Cartagena è il gioiello più prezioso del [Caribe Colombiano](#).



TRA ORO E PIRATI

Prima di tutto un pò di Storia. **Un tempo**, quando gli europei dominavano i mari e la corona spagnola era ricca e potente, **Cartagena era uno dei porti più importanti delle Americhe**. La sua posizione strategica (si trova al centro delle due Americhe, e si affaccia sul Mar dei Caraibi) l'aveva favorita in un repentino processo di crescita economica e commerciale. **Da qui, infatti, partivano tutte le ricchezze provenienti dalle colonie spagnole e dirette in Europa**. Ricchezze che ovviamente attraevano sistematicamente l'attenzione di pirati e corsari.



Fu proprio per arginare gli attacchi corsari, che vennero fatti costruire l'imponente cinta muraria ed il Forte-Castello di San Felipe. D'altronde si sa che i pirati andavano dove c'era ricchezza, e la ricchezza qui a Cartagena non mancava. In realtà, **una certa opulenza si percepisce ancor oggi, camminando tra le strade ciottolate del centro storico**, ed ammirando palazzi antichi, cattedrali sfarzose e case in stile spagnolo, impreziosite da balconi in legno intagliato, e da eleganti cortili interni dai giardini centenari.

I DUE VOLTI DEL CENTRO STORICO: IL BARRIO DI SAN DIEGO E IL GETSEMANÌ

Il Centro storico di Cartagena de Indias è oggi Patrimonio dell'UNESCO, a ragione! Restaurato in gran parte secondo criteri storico-stilistici molto rigorosi, il centro storico di Cartagenas, che **coincide essenzialmente con il Barrio di San Diego**, è davvero uno **splendore**, anche se, a ben guardare, è oggi divenuto **sin troppo turistico**.

Così, boutiques dallo stile caraibico, posadas dall'arredamento ricercato, ristoranti stellati, e raffinati ateliers danno a tutta la zona un tocco di grande eleganza, richiamando l'attenzione di turisti da tutto il mondo, di famiglie, di coppie, ma anche di **viaggiatori che giungono qui per percepire il fascino della storia e l'eco dei romanzi di Gabriel Garcia Marquez**.

Ma come abbiamo premesso all'inizio, Cartagena vive sugli opposti, così **all'eleganza ricercata e coloniale del Barrio di San Diego, si contrappone il mondo trasandato e vintage del Getsemanì**, un quartiere che è rimasto in larga parte popolare, e che rappresenta **la vera anima storica di Cartagena**.

Nel Getsemanì non ci sono l'attenzione, nè il decoro del Barrio di San Diego, ma gli spunti, a nostro avviso, sono maggiori. Qui vivono per lo più cartagenesi, ed è ancora possibile incontrare mercati rionali, negozietti, piccoli alimentari, bar trasandati e bettole, dove a fine giornata gli uomini si incontrano per bere e giocare a carte.

E soprattutto si può ammirare anche **molta arte di strada**, come gli **stravaganti murales** che animano i muri vecchi ammuffiti delle piazze e delle strade secondarie. Insomma, **un mondo a se stante, che sembra lontano anni luce dal Barrio di San Diego**, nonostante ci troviamo sempre nel Centro storico. Eh sì, perchè a differenza di ciò che si pensa, **il Getsemanì è parte integrante del casco viejo**, anche se un tempo era un'isola, più esposta al mare e quindi anche il luogo che i pirati attaccavano per primo. Solo in seguito fu costruito un terrapieno che permise di collegare il Barrio di Getsemanì con il Barrio di San Diego.



UNA TERRAZZA SUL CARIBE: IL LUNGO-MARE CITTADINO E L'ISOLA DI BARU'

Ma la bellezza di Cartagena non è data solo dal suo centro storico e dai suoi edifici coloniali, anzi, gran parte del suo fascino dipende dalla posizione geografica e dall'azzurro mare dei caraibi che si staglia sullo sfondo.



“Seduti sulle mura cittadine sembra, infatti, di essere davvero alle propagini del sub-continente sud-americano, dove la brezza marina arricchisce l’aria di sogni e di sospiri rievocati da storie di pirati e avventurieri.”

La grande Baia de las Animas, e le lagune di San Lazaro e del Cabrero circondano la propaggine settentrionale della Città di Cartagena, mentre ad ovest si trova il lungo-mare,

con le spiagge bianche e i grattacieli candidi, che certamente fanno da contrasto con il centro storico e coloniale.



L'acqua del mare cittadino, però, non è delle migliori. **Per farsi un bagno nell'azzurro mare dei caraibi**, dovrete prendere una *lancha*, **attraversare la baia e approdare in soli 40 minuti sull'Isola di Barù**, che però è un'amara illusione: infatti ad una spiaggia setata e dall'acqua trasparente, si contrappone una vera e propria discarica che si nasconde dietro i mille baretti che animano il litorale isolano. Uno choc che purtroppo toglie il piacere di essere approdati in un vero e proprio paradiso tropicale.



Se avete però l'occasione di affittare una panga (barchetta a motore) e di farvi portare poco più in là, scoprirete la magia irresistibile del mar dei Caraibi. Ma aldilà delle tante imperfezioni, Cartagena rimane un sogno, un pensiero romantico da vivere avvolti dalla calura irresistibile dei tropici.





MEDELLIN



Medellin, abitata da quasi due milioni e mezzo di persone, è il capoluogo del dipartimento di Antioquia, situato nella parte occidentale della Colombia.

Con lo sbarco dei conquistadores spagnoli, avvenuto nel XVI secolo, si chiuse la parentesi di occupazione delle tribù indigene, che abitavano questi territori da centinaia di anni, decimate dalle malattie e dal duro lavoro nei campi. La fondazione di quello che oggi è il centro storico di Medellin avvenne nel 1616, quando agli ordini di Francisco de Herrera Campuzano fu costruita quello che i nativi chiamavano “luogo di Anà”, un centro che, dopo i primi anni passati a rivaleggiare con le altre grandi città della regione, Santa Fe de Antioquia in testa, prese il sopravvento e polarizzò le più importanti attività sociali ed economiche della provincia. Divenuta Capoluogo del Dipartimento nel 1826, la città conobbe nel XX secolo un vero e proprio boom, grazie alla realizzazione della ferrovia ed ai commerci internazionali, consistenti soprattutto in esportazioni di caffè, affiancati negli ultimi anni da un'industria tessile di primo piano.

Oggi Medellin è anche detta “la capitale dei fiori” o “la terra della primavera eterna”, soprannomi che calzano a pennello per una città dal clima eccezionale, inserita all'interno della splendida cornice della vallata di Aburra, coronata da migliaia di ettari di foresta che nascondono perle di architettura precolombiane.

La città è stata anche tristemente nota per il Cartello di Medellin fu una vasta

organizzazione di narcotrafficienti, operante negli anni settanta e ottanta. L'artefice principale di tale organizzazione fu Pablo Escobar. Il Cartello perse molto del suo consolidato potere e della sua influenza dopo la morte o la cattura di molti dei suoi uomini di punta, il che portò alla sua scomparsa come un'unica entità; molti dei suoi associati rimasti in libertà e dei vecchi membri sono però ancora attivi sulla scena internazionale della droga.

Le cose da visitare sono molte, e tutte molto belle, a cominciare dalla Basilica de la Candelaria, la più importante chiesa della città costruita nel 1770 nelle vicinanze di Parque Berrio, caratterizzata all'interno da splendidi soffitti cassetto nati in legno e dalla famosa statua del Señor Caído, ovvero Cristo caduto, posta nella navata sinistra. Altri luoghi sacri sono: la Catedral Metropolitana, affacciata su Parque de Bolívar, assemblata a partire dal 1875 con più di un milione di mattoni disposti a formare un disegno neoromanico; e l'Ermita de la Veracruz, risalente al 1682 e per questo la più antica chiesa di Medellin, di cui apprezzare l'imponenza della facciata realizzata in pietra, e la bicromia degli interni, progettati giocando con un alternanza di bianco ed oro. Passando in rassegna i musei, oltre al Museo de Antioquia, situato all'interno del Palacio Municipal dove sono raccolte collezioni che spaziano dal periodo precolombiano all'indipendenza, passando per l'epoca coloniale, fino alle sale dedicate all'arte moderna ed ai 92 capolavori donati dal grande Fernando Botero, sono da visitare: il Museo Universitario, all'interno dell'Universidad de Antioquia, il Museo de Arte Moderno de Medellin, ed il Museo el Castillo, presso un castello realizzato nel 1930 nel quartiere El Poblado.

La città è ricca anche di parchi e giardini attrezzati, molti dei quali sono stati allestiti in modo da ricordare la cultura e le tradizioni secolari annidate nella storia di Medellin. Tra questi i principali sono: Parco Bolívar, inaugurato nel lontano 1892 e da sempre luogo emblematico del centro; Parco Boston, al centro dell'omonimo quartiere residenziale; Parco Berrio, nel cuore della città; Parco del Poblado, dove sono stati trovati i primi reperti della fondazione colonica; Parco de Belén, situato nella parte sud-ovest della città, all'interno di un quartiere per lo più commerciale; e Parco Lleras, dove si radunano i giovani nella serate di venerdì e sabato, poco distante dalla cosiddetta "zona rosa", costellata di bar, ristoranti e discoteche aperte fino al mattino.

Un'altra forma di turismo che contraddistingue Medellin è il "turismo medico", ovvero operazioni, soprattutto chirurgia plastica ma anche trapianti e terapie sperimentali di cura al cancro ed ai problemi cardiaci, a cui ogni anno si sottopongono migliaia di visitatori partiti con questo chiaro e specifico intento. Per quanto riguarda invece lo shopping, le frequentatissime vie del centro sono tempestate di negozi, incentivati da iniziative comunali con aperture serali ed attività culturali, che vedono nei capi d'abbigliamento, storico ramo della produzione colombiana, il loro pezzo da novanta, gestiti da commessi affabili e cordiali, in linea con il carattere solare degli abitanti della Colombia.

I collegamenti aerei sono in genere comodi ed abbastanza economici sia dall'Europa che dagli Stati Uniti, con voli che atterrano al Jose Córdoba International Airport, situato 40 minuti fuori da Medellin in località Rionegro, collegato al centro da taxi o autobus

navette. Gli spostamenti in città risultano essere molto comodi per la presenza della moderna ed efficiente Metro, l'unico sistema di trasporto pubblico sotterraneo presente sul suolo colombiano, gestita da l'Impresa de Pùblica de Medellin, uno dei migliori servizi pubblici del paese che regola anche le linee degli autobus. Attenzione invece ai taxi, meglio sempre chiedere una sorta di preventivo al momento della partenza per evitare spiacevoli sorprese al momento del pagamento, quando i molti taxisti tendono a fare i furbi.

Il clima di Medellin è temperato, gradevole per quasi tutto l'anno, con temperature che oscillano mediamente tra i 18 ed i 29 gradi, purtroppo accompagnate da un tasso di umidità spesso elevato. La protezione naturale garantita dalla cordigliera delle Ande, fa sì che buona parte dei fronti di bassa pressione provenienti dal Pacifico si arrestino prima di raggiungere la città, per questo tendenzialmente poco piovosa, e comunque con le piogge concentrate nei periodi tra marzo e maggio e tra settembre e novembre. Il consiglio è perciò quello di partire con la stagione secca, privilegiando il mese di agosto quando la città vive giorni di grande fermento per la Feria de la Flores, un festival floreale (vedi foto) che anima le strade del centro dove sono in mostra fragranze esotiche coloratissime.



PIEDRA DEL PENOL



La **Piedra del Peñol** è una formazione monolitica nota anche con il nome di El Peñol, sita nella città di Guatapé, in Colombia, e risalente a migliaia di anni fa. La cima del Peñol, che sfiora i 200 metri di altezza, è raggiungibile dopo un'ardua impresa: la salita di circa 650 gradini in legno e cemento, posti artificialmente lungo la parete dell'imponente masso di roccia. Si tramanda che anticamente El Peñol de Guatapé rappresentasse un elemento di culto per gli abitanti del luogo.

Mai nessuno avrebbe creduto che la montagna potesse un giorno acquisire così tanta importanza ed attrarre turisti da ogni parte del mondo. Ufficialmente, la roccia venne scalata il 16 luglio del 1954 quando Luis Edoardo Villegas, Pedro Nel Ramírez e Ramón Díaz (dopo un'impresa durata cinque giorni) riuscirono a salire in vetta e a sventolare una camicia bianca in segno di conquista. La Piedra del Peñol, a un chilometro dal centro città, mostra su di un lato due lettere scritte con vernice bianca (una "G" ed un'imperfetta "U"): il tentativo di "firma" è degli abitanti di Guatapé in lotta con il vicino villaggio di El Peñol per il riconoscimento della proprietà della montagna. L'azione venne però ovviamente interrotta dai contendenti, e la scritta rimase incompleta.

Sulla cima della roccia, dove vennero persino ritrovate specie di piante allora sconosciute, è stata eretta una struttura da cui si gode un'impagabile visuale che spazia sui territori limitrofi e dove potrete acquistare souvenir locali.

Guatapé è un comune di 69 chilometri quadrati sito in Antioquia, uno dei trentadue dipartimenti della Colombia. Si suddivide nei villaggi di La Piedra, Quebrada Arriba, La Peña, Los Naranjos, El Rosario, El Roble e Santa Rita ed è collegato con i comuni limitrofi di San Rafael, San Carlos, Alessandria e El Granada Peñol. L'economia, inizialmente basata sull'allevamento di bestiame e sull'agricoltura, subì una notevole accelerazione intorno al XX secolo, grazie alla costruzione di una diga e di un gigantesco complesso idroelettrico. Le conseguenze comportarono importanti cambiamenti anche a livello sociale, ambientale, politico e culturale.



Oggi Guatapé è un sito turistico di notevole interesse con ristoranti, osterie, alberghi in continua evoluzione, grazie a progetti di marketing volti ad un processo di sviluppo sostenibile delle comunità del luogo. A calamitare centinaia di turisti non è solo la *Piedra*, ormai, ma la stessa diga, diventata meta ogni anno di appassionati di sport acquatici! Caratteristica principale di Guatapé sono le case dai colori vivaci e dalle decorazioni nelle parti inferiori degli edifici, chiamate Zócalos. Ovviamente non mancano di catturare la curiosità del visitatore anche i negozietti che vendono prodotti locali, ceramiche e strumenti musicali.

•



Da non perdere, una passeggiata lungo la via più famosa della città, conosciuta da tutti come “calle del Recuerdo”.

Come arrivare: Guatapé è raggiungibile in due ore di viaggio da Medellín, il capoluogo del dipartimento di Antioquia a circa 86 chilometri.

Prezzi: per raggiungere la cima della montagna è previsto il pagamento di 10.000 Pesos colombiani (un po' meno di 4€).

